

Tribuna dei Soci

Anno XLII
Ottobre 2015

4

Il nostro centro storico

→ I compiti del Gruppo
di Lavoro Tecnico (GLT)

→ Il prestito
infruttifero

→ Visioni Cooperative,
i 70 anni di Legacoop

Comunicazioni dal C.d.A.

- 3 Gli ultimi avvenimenti
- 4 I compiti del Gruppo di Lavoro
- 5 Il prestito infruttifero
- 6 www.cooprisanamento.it
- 7 Alla Festa dell'Unità
Ispezione annuale
Certificazione ISO 9001
- 8 Visioni Cooperative,
i 70 anni di Legacoop

Vivere Bologna

- 10 Il centro storico di Bologna:
valorizzazione e difesa dell'ambiente
- 12 Meno ideologia
e più trasporto pubblico

Cultura

- 13 Conferenza sulla storia di Bologna
del Dott. Marco Poli

Mostre al Museo Civico Archeologico
ed a Palazzo Albergati

In copertina:
Piazza San Domenico - Bologna

Dove siamo

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE - SEGRETERIA**Via Farini, 24 - Tel. 051 224692 - fax. 051 222240.**

Apertura degli sportelli al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30 - martedì e giovedì anche dalle ore 13,30 alle ore 17,30 (per tutte le informazioni relative all'attività della Cooperativa).

segreteria@cooprisanamento.it
amministrazione@cooprisanamento.it
info@cooprisanamento.it

SETTORE TECNICO**Via Pacchioni n. 3 - tel. 051.6145616**

Dal lunedì al venerdì - dalle ore 7,30 alle 9,00 e dalle ore 13 alle 14,30
In altri orari è attiva la segreteria telefonica
Servizio riservato ai soli Soci assegnatari per segnalazione guasti e informazioni di carattere tecnico.

servizitecnici@cooprisanamento.it**RICEVIMENTO SOCI****Via Farini, 24**

Presidenza: previo appuntamento con l'ufficio di segreteria;
Ufficio tecnico: martedì e giovedì dalle ore 14,30 alle ore 17,30;
Coordinamento Commissioni soci: martedì dalle ore 15 alle ore 17.

segreteria@cooprisanamento.it**PUBBLICAZIONE BANDI DI CONCORSO**

Presso l'albo della sede, presso gli albi di tutte le Commissioni soci e sul sito **www.cooprisanamento.it**, a partire dal primo lunedì di ogni mese, ad eccezione di agosto.

www.cooprisanamento.it

Direttore Responsabile:

Dario Bresciani

Comitato di Redazione:

Arturo Arbizzani,**Luca Lorenzini,****Marco Poli,****Eraldo Sassatelli.****Direzione e Redazione:** Via Farini 24, Bologna - Tel. 051.224692 - Fax 051.222240tribunasoci@cooprisanamento.it - www.cooprisanamento.it

Autorizzazione del tribunale di Bologna del 7 febbraio 1974 n. 4331

Pubblicità inferiore al 70%

Impaginazione e grafica: Redesign **Stampa:** Cantelli Rotoweb

Distribuzione gratuita ai soci della Cooperativa per la Costruzione ed il Risanamento di case per i lavoratori in Bologna

Chiuso in tipografia il 30/9/2015. Tiratura 6300 copie.

Cooperativa per la Costruzione ed il Risanamento di case per lavoratori in Bologna certificata per la "Progettazione, costruzione e manutenzione di edifici civili in proprietà indivisa, con assegnazione in godimento ai soci delle unità immobiliari".



Per servizi:
piccoli medi e grandi
• TRASPORTI • TRASLOCHI
con autocarri muniti
sponda montacarichi
• Facchinaggio • Dep. mobili
Via Due Portoni, 13 • Bologna
Tel. 051.406607 2 linee
Fax 051.403433
info@coopstadio.it

Gli ultimi avvenimenti

→ **Renato Rimondini**, Presidente Risanamento

Dopo le ferie estive riteniamo doveroso informare i Soci della Risanamento sugli ultimi avvenimenti che hanno caratterizzato questi mesi.

Il gruppo di lavoro tecnico ha continuato la sua attività identificando le opere strettamente necessarie per mettere in sicurezza sia gli appartamenti che gli immobili commerciali senza sacrificare la qualità dei lavori. Così vengono richiesti ai Soci minori sacrifici per partecipare ai bandi di assegnazione degli alloggi.

Le opere nel cantiere delle Mura di Porta San Carlo procedono regolarmente secondo i piani, anche il controllo da parte dell'ente certificatore il nostro livello di qualità, ha dato esito positivo.

Rimanendo su quest'argomento, potrete rilevare come ci siano "facce nuove" nei cantieri. Abbiamo iniziato un rapporto di lavoro sperimentale con il Consorzio CIRES che i Soci più anziani ricorderanno per le opere compiute in passato nel periodo di gestione del presidente Montanari. Inoltre abbiamo preso contatto con la CNA che, com'è noto, rappresenta un'associazione ben radicata sul territorio e che è formata da artigiani e imprese che, in virtù dei principi che noi condividiamo, fa parte della Lega delle Cooperative.

In considerazione delle varie questioni che sono state più volte sollevate sui costi, ma soprattutto sull'utilità, del nostro sistema informatico, è stato deciso di rinunciare all'apporto del consulente esterno, dott. Mario Bini, ritenendo che



all'interno della Risanamento si siano già formate e si stanno formando professionalità capaci di rilevare i fatti e fenomeni gestionali con l'esistente sistema informatico. Un ringraziamento al dott. Mario Bini per le attività svolte nel corso degli anni in cui ci ha seguito.

In questi giorni abbiamo ricevuto le lettere di dimissioni di Sergio Mantovani e Renzo Baccolini, membri del Consiglio di Amministrazione della Risanamento. Non si può certo dimenticare la loro opera protrattasi per lustri. A loro rivolgiamo un cordiale saluto ed un augurio di buon proseguimento.

In base alle vigenti norme statutarie, sono entrati a far parte

del Consiglio di amministrazione il rientrante Franco Nanni, per anni persona di costante partecipazione nei precedenti consigli e la "new entry", considerando che oggi si parla soltanto in inglese, Alessandro Montaperto, sul quale non vogliamo anticipare nulla, ma rinviarvi al n. 3/2014 di Tribuna dei Soci. Al nuovo consigliere diamo un amichevole benvenuto, con il proposito di impegnarci ad aiutarlo ad inserirsi, considerando che, quale socio non assegnatario e dopo poco tempo dall'iscrizione nel Libro Soci, è già consigliere d'amministrazione. Ai nuovi consiglieri rivolgiamo un augurio di buon lavoro.

I compiti del Gruppo di Lavoro Tecnico

→ **Leonardantonio Consoli**, Consigliere di Amministrazione, Componente GLT

Com'è noto, il patrimonio della Cooperativa Risanamento, viene costantemente monitorato a livello tecnico - amministrativo. Nello specifico, da quando è stato istituito, il GLT sviluppa una serie di iniziative tendenti alla acquisizione di dati relativi ad ogni singolo alloggio. Ciò costituisce una fonte a cui attingere per avviare percorsi che vanno dalla "resa" degli alloggi, sino alla riconsegna in godimento ai soci.

Tra la resa e la riconsegna, il GLT si relaziona con l'Ufficio Tecnico (UT) della Risanamento, tenendo periodicamente aggiornato l'elenco degli alloggi disponibili o che si rendessero tali. Cura e suggerisce i criteri per la messa a bando, tenendo conto di altri riscontri scaturiti dalle interviste fatte ai soci durante le visite.

L'aspetto prevalente del GLT è che in tutti gli alloggi viene fatto un sopralluogo con l'Ufficio Tecnico, per valutare lo stato

all'atto della riconsegna. Successivamente viene stilato un verbale, ove si evidenziano i lavori strettamente necessari per rendere agibili e confortevoli gli appartamenti.

Agli assegnatari, viene lasciata la facoltà di richiedere ulteriori lavori o modifiche che, se compatibili, vengono valutate in sede tecnica e soddisfatte.

Doverosa una precisazione: una discreta percentuale di alloggi, occupata da soci per tanti anni, vengono rilasciati in condizioni che non soddisfano più le esigenze correnti, specialmente in fatto di normative vigenti e sicurezza. In questi casi, occorrono lavori importanti, i cui costi non sono trascurabili. Ci sono anche alloggi che non hanno riscaldamento tanto per

fare qualche esempio. Va da sé che intervenire in simili contesti impegna la Cooperativa in maniera importante.

L'altro aspetto sul quale è bene

soffermarsi è quello che, dopo un'attenta analisi sulla casistica verificatasi, il GLT e l'UT - una volta conclusi i lavori negli alloggi e prima della riconsegna degli stessi - controllano e accertano quanto e come è stato fatto, nell'ottica degli indici di qualità secondo gli standard prestabiliti. Con questo si vogliono ridurre, con-

tenere e se possibile annullare, criticità emerse sino ad oggi, anche se percentualmente non rilevanti, ma degni comunque di attenzioni.

In sintesi con queste iniziative, si tende e si vuole migliorare sensibilmente il rapporto col socio assegnatario.

La disponibilità dell'UT viene inserita in un contesto di fiducia col socio, per risolvere eventuali problemi che dovessero sorgere dopo l'assegnazione.

Il GLT, composto dal sottoscritto, da Luciano Trombetti, da Andrea Nanni e da Riccardo Lolli, anche a seguito di segnalazioni non direttamente riguardanti gli alloggi, prende visione di esse e dopo un confronto con l'UT, informa l'esecutivo al quale spettano le decisioni relative. L'impegno profuso è costante con l'obiettivo di migliorarsi e migliorare.

Agli assegnatari, viene lasciata la facoltà di richiedere ulteriori lavori o modifiche che, se compatibili, vengono valutate in sede tecnica e soddisfatte.



Il prestito infruttifero

→ Maria Cristina Giovanardi

Mi presento: sono Maria Cristina Giovanardi, dipendente della cooperativa Risanamento, una delle “voci” che quotidianamente risponde alle richieste che i soci pongono. Ultimamente intervisto i soci che visitano gli alloggi messi a bando per essere assegnati.

Approfitto di questo spazio per affrontare un argomento, che, parlando con i soci, ritengo sia importante chiarire per la massima trasparenza e comprensione: il “prestito infruttifero”.

Per molti soci, in particolare quelli nuovi, questa definizione è incomprensibile, perché non è loro chiaro il meccanismo adottato dalla Risanamento, cooperativa a proprietà indivisa che non gode dei benefici fiscali per le ristrutturazioni (vedi Tribuna dei Soci – n.2 – aprile 2015).

Inoltre, in virtù di una decisione presa nel corso di un’Assemblea dei primi anni ’80, la Risanamento non può nemmeno applicare la legge sull’equo canone che prevede, in caso di ristrutturazione e/o manutenzione straordinaria dell’appartamento, di recuperare detto costo sul canone di locazione, per noi la corrisposta di locazione.

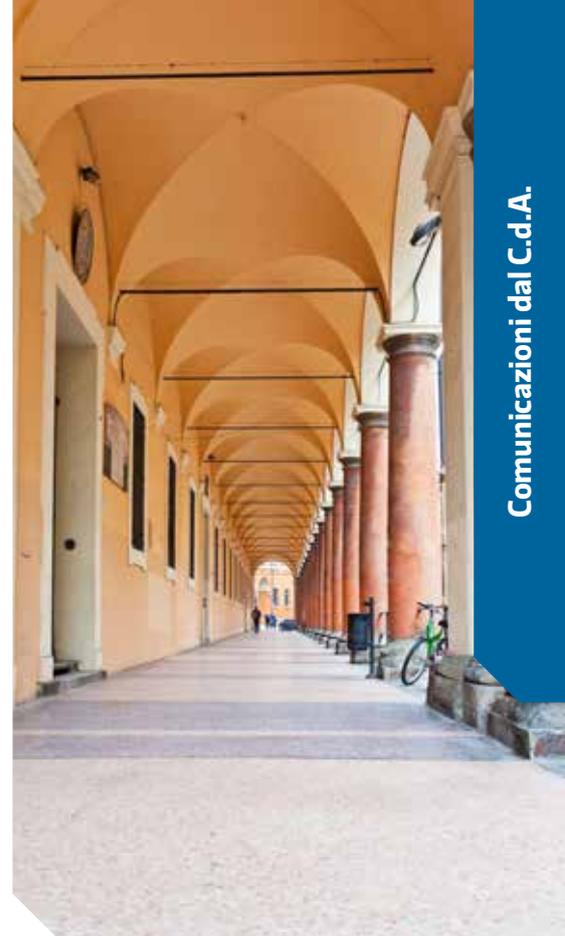
Il prestito infruttifero è quindi necessario per mantenere un giusto equilibrio tra la necessità di assegnare un maggior numero di alloggi ai propri soci, rimanendo all’interno dei parametri stabiliti dal bilancio della

cooperativa.

La Risanamento deve pagare, entro i termini, le fatture dei fornitori a cui vengono assegnati gli interventi di ristrutturazione totale o parziale degli alloggi e nella manutenzione ordinaria e straordinaria dei fabbricati. Deve avere cura di consegnare ai soci assegnatari gli alloggi nei tempi stabiliti e con tutti gli impianti a norma nel rispetto delle vigenti leggi e normative. Deve inoltre mantenere la “corrisposta di godimento” più bassa degli affitti offerti dal libero mercato immobiliare bolognese, deve far fronte al pagamento di tutte le tasse e le imposte previste dalla legislazione nazionale che non prevedono agevolazioni per le cooperative immobiliari a proprietà indivisa. Si deve aggiungere che, come previsto dallo Statuto della Risanamento, deve liquidare in unica soluzione gli importi versati dai soci che lasciano anticipatamente gli alloggi.

Il prestito infruttifero è quindi necessario per mantenere un giusto equilibrio tra la necessità di assegnare un maggior numero di alloggi...

Ma cos’è il prestito infruttifero? E’ l’importo corrispondente al 60% del costo totale della ristrutturazione di un alloggio, mentre il restante 40% è a totale carico della Risanamento. Viene restituito al socio, fino all’estinzione, mensilmente con un importo pari al 20% della “corrisposta di godimento” oppure in unica soluzione qualora il socio lasci libero l’alloggio prima di avere ricevuto il rimborso dell’inte-



ro importo. E’ bene ricordare che il prestito infruttifero che il socio versa all’atto dell’assegnazione dell’alloggio non dà diritto ad alcun interesse.

Frequentemente il socio chiede perché a volte l’importo per prestito è elevato e la risposta è perché dipende dai lavori di ristrutturazione necessari, in particolare se l’alloggio non ha mai avuto alcun tipo di intervento. Voglio ricordare che in molti casi vengono riconsegnati alloggi dove il socio ha abitato per decine di anni, grazie all’assegnazione permanente del bene. Pertanto l’importo del prestito infruttifero è variabile perché rapportato ai costi di ristrutturazione degli alloggi, ma anche, qualora ci sia, al residuo liquidato al precedente assegnatario.

Voglio infine ricordare che sono anche una socia assegnataria e, considerando la quota del prestito infruttifero che ogni anno mi viene restituito, posso dire questo mi consente di guardare al futuro con la certezza di aver abbassato in maniera importante i miei costi generali... e di questa scelta sono particolarmente soddisfatta.

www.cooprisanamento.it

→ **Arturo Arbizzani**, Consigliere di amministrazione



Da qualche tempo il sito web della Risanamento **www.cooprisanamento.it** è stato rinnovato.

Forse è presto per esaminare i dati statistici, che sono comunque buoni, e confrontarli con quelli degli anni passati, ma una piccola anticipazione è interessante.

- I dati da tenere in considerazione sono: VISITS, numero di visitatori e PAGES, numero di pagine viste;
- il sito ha avuto un incremento del 30% dei visitatori;
- la durata media della visita è stata di 3 minuti. Un dato buono se raffrontato alla media dei siti del settore;
- la percentuale nuovi visitatori arriva al 47%. Quasi la metà del traffico viene da visitatori che prima non ci conoscevano;
- i dispositivi utilizzati sono: 66%

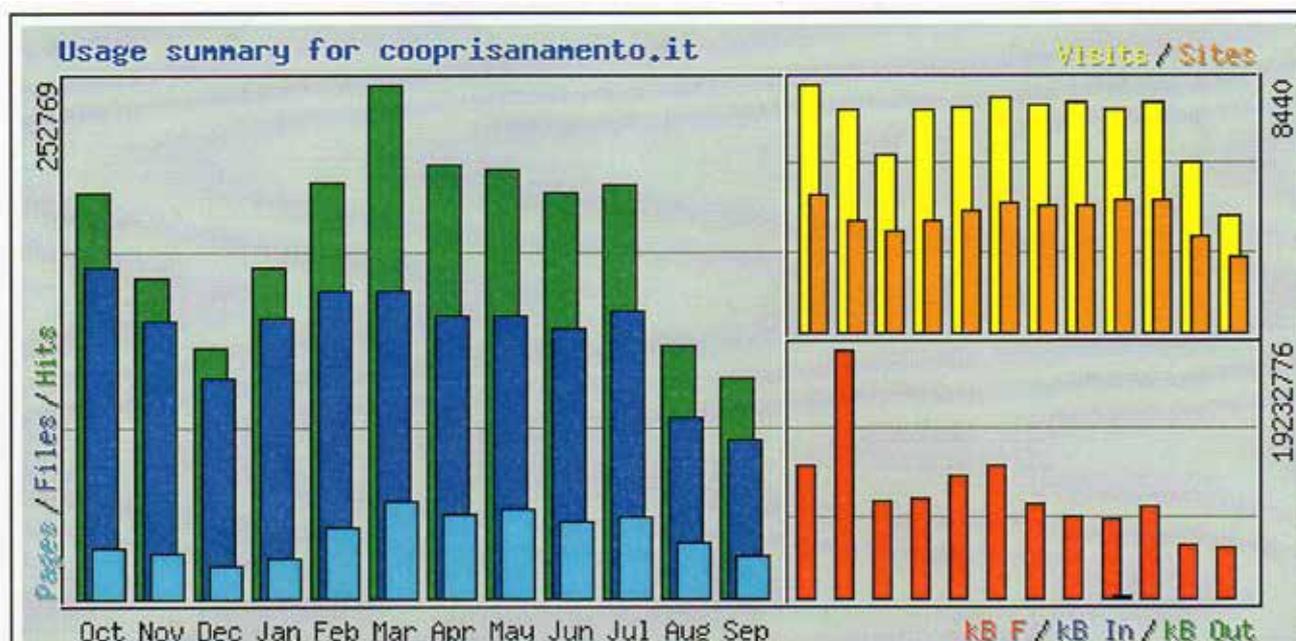
- desktop e 34% mobili (smartphone e tablet, utentigiovani);
- il 61% del traffico arriva dal motore di ricerca (google);
- il 28% è traffico diretto, il restante viene da link presenti su altro sito;

La Top 10 delle pagine viste:

- Bandi e graduatorie;
- Homepage;
- News
- Cerchi casa in affitto a Bologna?;

- Cooperativa Risanamento;
- Come associarsi;
- Contatti;
- Affitti commerciali;
- Modulistica;
- Statuto e regolamenti;
- La cooperativa;
- Tribuna dei Soci.

Ogni contributo ed osservazione dei Soci e dei lettori di Tribuna è auspicabile al fine di rendere questo strumento ancora più fruibile ed utilizzabile.



Alla festa dell'Unità

→ **Arturo Arbizzani**,
Consigliere di amministrazione

Anche quest'anno la Cooperativa Risanamento è stata presente con uno stand informativo alla Festa provinciale dell'Unità svoltasi al Parco Nord di Bologna. Gli incaricati (tutti i dipendenti a turno ed autogestiti) della Cooperativa Risanamento hanno assicurato la presenza, a volte coadiuvati da Consiglieri del CdA del Risanamento e da alcuni Soci, allo stand per dare informazioni sull'attività della nostra cooperativa e sull'offerta di alloggi in locazione permanente a Bologna, Casalecchio di Reno e San Lazzaro di Savena. Ci siamo presentati con un Nuovo l'allestimento minimale ed in una posizione più visibile all'interno del padiglione Expo. Discreto è stato l'afflusso di visitatori, che si sono fermati per



raccogliere il materiale informativo a disposizione e dialogare con i nostri incaricati. Sono state in particolare compilate oltre 70 schede/intervista, per scelta anonime, che evidenziano interessanti dati relativi alla composizione del nucleo familiare, ai motivi di ricerca dell'alloggio ed alle zone di interesse per affitti. Si tratta in genere di persone

“non soci” e residenti a Bologna, che hanno dichiarato interesse per la nostra proposta. Durante le serate scorreva un video, in modo continuativo, con una simulazione di navigazione sul nostro nuovo sito web: **www.cooprisanamento.it**, che si soffermava sulle pagine qualificanti della Cooperativa Risanamento. Grazie a tutti per l'impegno profuso.

Certificazione ISO 9001

In data 17 e 18 settembre 2015 si è tenuto l'audit di sorveglianza a conferma della certificazione ISO 9001:08 che ha confermato la validità del certificato in corso.



certificato NR.
50-100-2132-Rev.05

Ispezione annuale

Ai sensi dell'art. 15, comma 3 della Legge 31 gennaio 1992 n. 59, come modificato dall'art. 17 del Dlgs 220/2002, si informano i soci che nel periodo 2 Luglio 2015 – 6 Luglio 2015 è stata effettuata la revisione annuale ai sensi del D. Lgs. 2 agosto 2002 n. 220 - “Vigilanza sugli enti Cooperativi” da parte del revisore incaricato dalla Lega Nazionale Cooperative e Mutue, dott. Stefano Veratti, iscritto nell'elenco tenuto presso il Ministero delle Attività Produttive. Dopo tale verifica, non avendo il revisore indicato suggerimenti o consigli, né riscontrato irregolarità, è stata rilasciata la “attestazione di avvenuta revisione” con la conferma dell'appartenenza della Cooperativa al gruppo della “mutualità prevalente”.

Il responsabile amministrativo
Francesco Oppi

Visioni Cooperative, i 70 anni di Legacoop

Film, colonne sonore, graphic novel e digital storytelling per raccontare i settant'anni di Legacoop Bologna

→ **Dario Bresciani**, Direttore Responsabile

Visioni Cooperative è stato l'evento che si è tenuto domenica 5 luglio in Piazza Maggiore a Bologna all'interno della rassegna "Il Cinema sotto le Stelle" per festeggiare insieme alla cittadinanza i **70 anni di attività di Legacoop**, l'associazione che rappresenta oltre 190 cooperative, che hanno oltre 1,5 milioni di soci e danno lavoro a 53.000 persone. Visioni Cooperative ha affidato al cinema e ai nuovi linguaggi dell'audiovisivo la narrazione dell'impegno della cooperazione per lo sviluppo economico e sociale del territorio. La serata è stata aperta dall'**Ensemble 900 dell'Or-**

chestra Senza Spine che ha suonato brani tratti da celebri colonne sonore con arrangiamenti per arpa e archi. Al termine del concerto ha aperto gli interventi di **Simone Gamberini, direttore di Legacoop Bologna**, che ha posto in evidenza la scelta del luogo, Piazza Maggiore, per dare il via ai festeggiamenti dei 70 anni di Legacoop Bologna perché è "il luogo simbolo della città dove nel 1945 è rinata la cooperazione dopo il ventennio fascista e per stare vicini a quelle migliaia di soci che hanno fondato e fatto crescere tante cooperative che hanno contribuito al benessere del nostro territorio". Ci sono sta-

ti poi i saluti istituzionali del **sindaco di Bologna, Virginio Merola**, che ha rimarcato i valori della cooperazione e l'importanza dell'operato svolto sul territorio e l'impegno profuso dalle cooperative per uscire dalla crisi che attanaglia il mondo del lavoro, ricordando che a Bologna una persona su due è socia di una cooperativa. Ha concluso gli interventi la **presidente di Legacoop Bologna, Rita Ghedini**, che dopo il saluto ai presenti e alle autorità presenti, fra i quali il presidente nazionale di Legacoop, ha ringraziato il Comune di Bologna e la Cineteca che hanno reso possibile la serata, ha percorso, con l'ausilio di immagini

**VISIONI
COOPERATIVE**

BOLOGNA, PIAZZA MAGGIORE
5 LUGLIO 2015, ORE 21.00

70 ANNI
1945-2015
UNA STORIA DI VALORI
legacoop bologna



proiettate sul grande schermo, i 70 anni di Legacoop partendo dal 1945 e da Piazza Maggiore sulla quale si affacciano le finestre del Salone del Podestà dove al suo interno nacque Federcoop. Proseguendo, fra l'altro, ha posto in evidenza come la cooperazione sia stata importante per la rinascita di Bologna quale valore di lotta per la libertà e per l'attenzione che ha avuto nei confronti delle classi sociali più deboli offrendo nuove opportunità lavorative e l'offerta abitativa come la nostra Cooperativa Risanamento, rappresentata in un'immagine fra quelle proiettate. Ha infine posto l'accento sulla raccolta di firme contro le false cooperative e cosa rappresenta la presenza della cooperazione nella realtà dei giorni nostri come la partecipazione all'Expo di Milano e il progetto Fico a Bologna.

Dopo gli interventi la serata è proseguita con le Visioni Cooperative, prima con la proiezione di **Una storia libera**, graphic novel che racconta le vicende della Calcestruzzi Erica Libera, una cooperativa nata sulle ceneri di un'azienda privata confiscata alla mafia in provincia di Trapani. Una storia di coraggio e di impegno per la legalità, resa possibile da un patto per il buon lavoro siglato dall'Associazione Libera di Don Ciotti, e alcune cooperative bolognesi, prime fra tutte Unipol e Coop Costruzio-

ni. Legacoop ha scelto di usare il linguaggio della **graphic novel** per raccontare questa storia coinvolgendo illustratori e sceneggiatori della giovane **cooperativa Pequod**, tra i vincitori dell'ultima edizione del bando Culturability, promosso dalla Fondazione Unipolis.

Le Visioni Cooperative sono proseguite con la proiezione in anteprima del cortometraggio **Cominciamo da qui** prodotto dalla cooperativa bolognese **Open Group** e diretto dalla giovane regista **Barbara Roganti**. Un cortometraggio che mescola passato, presente e futuro della cooperazione bolognese attraverso la tecnica dello **storytelling mul-**

tipiattaforma. La serata si è conclusa con la proiezione del film **Si può fare** di Giulio Manfredonia, con Claudio Bisio, Anita Caprioli e Giuseppe Battiston, ispirato alle storie delle cooperative sociali nate negli anni ottanta per dare lavoro ai pazienti dimessi dai manicomi in seguito alla Legge Basaglia.

Il tutto si è svolto in una calda serata davanti a una folta cornice di pubblico che ha riempito tutti gli spazi disponibili di Piazza Maggiore. Un evento che ha voluto trasmettere alle nuove generazioni l'importanza di quello che è stato fatto in questi 70 anni, un patrimonio da conservare con lo sguardo al futuro.



Il centro storico di Bologna: valorizzazione e difesa ambientale

→ **Eraldo Sassatelli**, Segretario Coordinamento Commissioni

Il titolo, alquanto generico, allude in realtà a un tema essenziale e di strettissima attualità che non può lasciare indifferenti le componenti della società civile della città. Inclusi i cittadini che dovrebbero sentirsi parte di un impegno collettivo, superando il comprensibile sentimento di insoddisfazione, in parte conseguenza dei ritardi, talvolta inevitabili, e i ciclici ripensamenti dovuti all'oggettiva complessità di una materia la cui soluzione deve tenere insieme diversi e legittimi interessi ed esigenze. Trasformare, allora, le zone di scetticismo in pensiero, critico, ma anche proposta attiva e rendersi perciò partecipi del corso per un mutamento effettivo e organico nell'impresa di riassetto del centro cittadino.

E', questa, una questione che tocca anche noi della "Risana-mento". Per la nostra lunga, radicata storia nella città e per la manifesta sensibilità di soci-cooperatori attenti alle sorti di un'area urbana che ci appartiene, al pari degli altri cittadini e dei visitatori sempre più numerosi che inseriscono Bologna nei loro itinerari.

Il pretesto delle note che seguono, vuole essere, dunque, una modesta e personale testimonianza civica – valendosi della "Tribuna dei soci", il periodico della cooperativa – nell'intento di stimolare una piccola riflessione e nella convinzione che non guasterebbe se – in futuro – si pubblicassero non solo articoli

di carattere "interno" riguardo alla vita della cooperativa, ma si ampliasse la prospettiva intervenendo (in questo senso i lettori sono invitati a inviare le loro opinioni) anche su argomenti che interrogano la sfera pubblica e implicano l'interesse, singolo e collettivo, dell'intera comunità.

L'altro pomeriggio (erano i primi giorni di settembre) camminavo per via Ugo Bassi che appariva insolitamente silenziosa. Il sole, ancora estivo, tagliava obliquamente l'arteria riflettendo bagliori colorati sulle vetrine dei negozi già quasi tutti riaperti dopo la pausa delle vacanze.

In lontananza, le Due Torri – simbolo di Bologna – si ergevano solenni a testimoniare la Storia, la cultura, l'arte, la tradizione umanistica della città.

Questi e altri pensieri si affollava-

no mentre procedevo, passo passo, quasi per non perdere l'atmosfera nuova, inconsueta che - in quegli istanti di lieta sorpresa - si respirava, invadeva lo sguardo.

La strada ostentava un volto nuovo: la pavimentazione in rifacimento, niente traffico veicolare deviato nelle vicine via Marconi e Piazza Malpighi. Com'è noto, a completamento del piano di rinnovo e adeguamento dell'intero asse stradale centrale, i lavori proseguono in via Rizzoli sotto la "supervisione" degli umarèl, i simpatici perditempo che non si lasciano certo sfuggire la ghiotta circostanza per fare commenti e valutazioni sull'andamento delle operazioni.

Niente auto, dunque, ed era gradevole vedere le persone libere di passeggiare tranquillamente: un'immagine perduta negli anni,





(se si esclude la sperimentazione dei fine settimana senz'auto però solo nella "T"). Forse bisogna andare con il ricordo all'epoca dell'austerità con la crisi del petrolio.

Ad ogni modo, vinto l'iniziale stupore, l'effetto è stato quello di fantasticare su qualche ingenua ipotesi. Forse è giunto il tempo di procedere e in modo strutturale, pur con l'indispensabile gradualità, alla creazione di un piano di tutela e valorizzazione del centro storico come avviene in altre città europee. La riorganizzazione e la limitazione tangibile (e non soltanto nei fine settimana) del traffico privato nel cuore urbano sono scelte non più rinviabili. Riprendendo magari – e non solo per nostalgia - lo spirito originario, peraltro sostenuto dal pronunciamento a maggioranza

dei cittadini tanti anni fa. Come sarebbe utile, inoltre, mettere mano – e qualche risorsa – per la riqualificazione della mobilità pure nelle zone semi centrali. Contestualmente, è certamente nei piani dell'attuale Amministrazione la sfida riguardo alla prospettiva di un assestamento, stabile e rinnovato, del trasporto pubblico; vera priorità se si vuole un moderno servizio che sia competitivo e corrispondente ai bisogni di una città che si prepara a diventare "metropolitana". In questo senso, del resto, dovrebbero essere rivolte le opere in corso: non solo la creazione di un assetto stradale funzionale per il transito dei moderni mezzi (Crealis), ma l'opportunità di favorire realmente e rendere efficienti i servizi della mobilità pubblica (impiego anche di

veicoli ecologici) in grado di soddisfare le esigenze delle diverse categorie di utenti.

La vicenda dei lavori in centro può diventare, quindi, benchè in modo speculare, un'occasione straordinaria di valorizzazione del tessuto urbano anche dal punto di vista delle attività commerciali, principale polo di servizi del centro storico.

Molti operatori del settore, infatti, sono giunti alla consapevolezza che la circolazione delle auto in centro non significa più guadagni, anzi: la possibilità per i cittadini (e i consumatori) di muoversi a piedi senza condizionamenti, né rischi, giova alle opportunità del commercio. Del resto, tra le varie espressioni della categoria, è sempre più percepito il problema provocato dall'inquinamento e le conseguenze dannose per la salute, compresa la loro. Senza contare la pervasiva occupazione degli spazi che in certi punti diventa insostenibile.

Certo, dovranno modificarsi molti comportamenti, abitudini consolidate, ma occorre un grande salto culturale che dovrà coinvolgere la città. Innanzitutto un atto di coraggio della politica e delle istituzioni locali. Maggiore attenzione, sul tema della salute dei cittadini, pure dall'associazionismo produttivo e sociale; proprio la difesa dell'ambiente è la premessa per il rilancio di alcuni settori economici compresa l'attrattiva turistica.

Infine, nel dibattito generale, di ricerca delle soluzioni, indubbiamente il più possibile condivise, ma mantenendo fermo l'obiettivo essenziale, una voce di rilievo – che deve farsi ascoltare – è quella del mondo cooperativo cittadino. Grazie al radicamento nel territorio e forte di un'etica geneticamente solidale con i valori legati al rispetto ambientale, può – a parere di molti – offrire un valido contributo nel sostenere le scelte di politica complessiva diretta, in questo caso, a ciò che attiene alla custodia del territorio urbano.



Meno ideologia e più trasporto pubblico

→ **Marco Poli**, Vice Presidente Risanamento

Mentre l'amico Eraldo Sassatelli (vedi suo articolo) passeggiava nel cantiere di via Ugo Bassi- Rizzoli e –come scrive– “era gradevole vedere le persone libere di passeggiare tranquillamente” e magari si respirava aria più pulita, in via Marconi nei T-days e durante i lavori del “cantierone” transitavano 1854 bus (+66% rispetto ai giorni feriali) e in via Irnerio 1810 rispetto ai 739 passaggi nei giorni feriali. In via Farini, invece, sono circa 1.000 i passaggi quotidiani.

Dunque il risultato dei T-days è quello di aver superinquinato alcune vie (Marconi, Irnerio, Farini, Nosadella...) dove i cittadini abitano e lavorano nei negozi e negli uffici. Inoltre c'è un secondo pessimo risultato: avendo creato una cesura fra est e ovest, il cittadino che vuole recarsi – ad esempio- da via Saffi a via Murri, non avendo un bus che collega le due vie, preferisce servirsi della automobile.

C'è un altro passaggio dello scritto di Eraldo che non mi convince: egli scrive, infatti, che “la riorganizzazione e la limitazione tangibile (e non solo nei fine settimana) del traffico privato nel cuore urbano sono scelte non più rinviabili”. Purtroppo questo auspicio non tiene conto del fatto che nel centro storico entro le mura cittadine abitano 70.000 cittadini, soprattutto anziani, che hanno gli stessi diritti degli altri 310.000 che risiedono nei quartieri periferici.

Un residente nel centro storico ha diritto (come Eraldo) di fare la spesa con l'auto al “Centro Borgo” o in altro iper? O deve andarci in autobus o con la bicicletta? Un residente nel centro storico ha diritto (come Eraldo) di farsi consegnare un frigorifero o una lavatrice al proprio domicilio ovvero di chie-

dere i servizi di un idraulico, un muratore, un imbianchino o di altro artigiano? E l'artigiano o il muratore, o l'imbianchino o l'idraulico debbono recarsi a piedi, o in autobus o in bicicletta? E il frigo come deve viaggiare?

Non a caso, il quesito esatto posto ai cittadini col famoso referendum del 17 giugno 1984 era se si voleva “vietare progressivamente la circolazione delle vetture private nel centro storico, per consentire il transito ai mezzi pubblici e ai veicoli dei residenti”. E così è stato: si sono limitati gli accessi alla ZTL e ancor più alla T. Caso mai, si tratta di verificare i permessi che sono stati concessi...

Personalmente non condivido la decisione di sospendere il trasporto pubblico nei T-days perché ciò significa impedire a tantissimi cittadini di potersi recare in centro: infatti, ben 100.000 cittadini su 382.000 sono ultra65enni e molti di essi hanno problemi di mobilità. Analogo discorso vale, ancor più, per i disabili.

L'unica ricetta – a mio parere – per migliorare la mobilità urbana e per abbattere un po' di inquinamento è quella del trasporto pubblico: le uniche soluzioni sarebbero il tram su rotaia e/o il metrò. Fu il sottoscritto, Assessore al Traffico nel 1993, a proporre il ritorno al tram: c'erano già progetti e costi. Il Sindaco dell'epoca, Valter Vitali, lo approvò e portò avanti il progetto che poi si è perduto nelle nebbie...

Anche per la metropolitana la vicenda fu analoga: proposta e progettata più volte, fin dal 1969, è stata avvolta dalle stesse nebbie.

Dunque, non è con una pregiudiziale e pseudo ideologica contrarietà alle automobili che si risolvono i problemi ambientali e di mobilità; non è con qualche ciclista in più che spunterà in cielo l'arcobaleno della “città a misura d'uomo”; oltretutto Bologna, in controtendenza con le altre città italiane ha visto calare il parco auto – dal 2000 al 2011- di 16.000 vetture, ma, nello stesso periodo le moto sono aumentate del 41,2% (da 37.952 a 53.603).

In conclusione, mi sento di ribadire che, come già accade nelle grandi città non solo europee, la soluzione deve essere trovata in un sistema di trasporto pubblico efficiente, moderno e non inquinante.



Periodico dell'ATM del 1969



Traffico in via Irnerio a Bologna

Col patrocinio del



Comune di Bologna
Quartiere Saragozza

Conferenze sulla Storia di Bologna

del dott. Marco Poli

Ore 21.00 - INGRESSO LIBERO



SALA PERTINI

Via Muratori, 4/2

Venerdì 9 ottobre 2015
DAI PRATI DI CAPRARA
ALLO STADIO DALL'ARA

Venerdì 16 ottobre 2015
NETTUNO, IL "GIGANTE"
DEI BOLOGNESI

Venerdì 23 ottobre 2015
LE MURA DI BOLOGNA

Venerdì 13 novembre 2015
LE PORTE DI BOLOGNA

SALA MONTANARI

Via Bentivogli, 19/c

Martedì 13 ottobre 2015
DAI PRATI DI CAPRARA
ALLO STADIO DALL'ARA

Martedì 20 ottobre 2015
"NETTUNO", IL "GIGANTE"
DEI BOLOGNESI

Martedì 27 ottobre 2015
LE MURA DI BOLOGNA

Martedì 17 novembre 2015
LE PORTE DI BOLOGNA

L'autunno culturale Bolognese si prospetta ricco di "eventi" di notevole rilievo e vedrà l'apertura di due importanti mostre:



PALAZZO ALBERGATI

"BRUEGHEL E GLI ARTISTI DELLE MERAVIGLIE"

Una dinastia di Pittori fiamminghi del XVI e XVII sec.
La mostra si terrà dal 2/10/15 al 28/02/16



MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO

"EGITTO, SPLENDORE MILLENNARIO"

Con reperti provenienti dal Museo Egizio di Leiden in Olanda uniti ai reperti del Museo Civico Archeologico di Bologna

La mostrasi terrà dal
16/10/2015 al 17/07/2016



REDESIGN COMUNICAZIONE

REDESIGN

REDESIGN COMUNICAZIONE
Società Cooperativa

Bologna
Via Carbonara 5 → 40126

Tel → +39 051 2961138
fax → +39 051 279197

info@redesignlab.it
www.redesignlab.it

REDESIGN è una agenzia
di comunicazione, design,
marketing e pubblicità.

Garden Benito Dall'Olio

Progettazione, realizzazione e manutenzione
di parchi e giardini



Impianti d'irrigazione
automatici



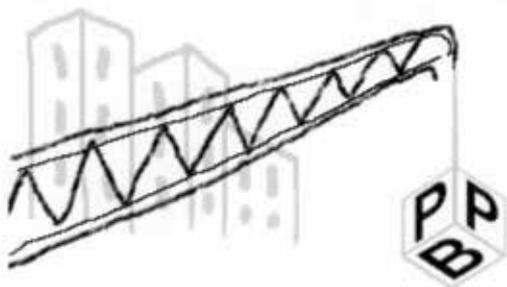
Potature con piattaforma
aerea



Pergole, Gazebi, arredo per il giardino in genere

Via Birbanteria 22/2 Castenaso (Bo)
tel. 051 789530 Fax. 051 6051221





SOA

Attestazione N° 1119/24/00

Impresa edile dal 1974 di Benfenati Pier Paolo

Via Stradelli Guelfi 42
40139 Bologna
Tel. 051/6011023 Fax 051/6011024
e-mail:benfenatipierpaolo@libero.it



di Giuseppe Caruana s.a.s.

**COSTRUZIONI E
RISTRUTTURAZIONI EDILI**

Via Zanardi, 78/f - 40131 Bologna
tel. e Fax 051.6350244 - cell. 335.8108666

LABORATORIO ODONTOTECNICO PROTESI DENTALI A.M.



RIPARAZIONI PROTESI DENTALI IMMEDIATE

SERVIZIO A DOMICILIO PER ANZIANI E DISABILI

mattino su appuntamento pomeriggio 15,30 - 19,00

APERTI IN AGOSTO

Via F. Zanardi, 74/d - Bologna - Tel. 051 63 44 681

URGENZE (ANCHE FESTIVI): 338 49 91 613

sconto del 20% ai soci della Coop Risanamento

Autorizzazione ministeriale n. ITCA01000903

KONE MonoSpace® 500, l'innovazione al tuo servizio. Sintesi di tecnologia, design, affidabilità e rispetto dell'ambiente.



MIGLIOR ECO-EFFICIENZA

COMFORT DI MARCIA ALL'AVANGUARDIA

DESIGN UNICO

KONE MonoSpace® garantisce un'ottimizzazione senza precedenti in termini di spazio e di energia: primo ascensore al mondo privo di locale macchina è stato specificatamente progettato per regalare ai propri passeggeri una cabina più spaziosa, abbassando i costi d'esercizio e l'impatto ambientale del vostro edificio.

Ogni singolo componente di questo ascensore è stato rinnovato e migliorato per **aggiungere valore reale al vostro edificio, massimizzare il comfort di marcia e ridurre i livelli dei consumi energetici** tanto da ottenere la Certificazione di efficienza energetica in Classe A. Grazie alle nuove dimensioni di cabina, KONE MonoSpace® è ancora più compatto e si può installare nella maggior parte dei vani di corsa esistenti regalando spazio prezioso per destinarlo ad altri usi.